



# La difficile costruzione, dal trasporto all'allestimento

**Il progetto del Museo di Ustica nasce a metà degli anni Novanta, con la giunta Vitali, preparato dagli architetti Letizia Gelli e Giampaolo Mazzucato, scomparso di recente. In origine prevedeva una enorme vasca a cielo aperto per rendere visibile il relitto dell'aereo anche dall'alto. L'idea iniziale di un museo costruito intorno al Dc9 ripescato nel Tirreno è stata**

**mantenuta. Difficile la realizzazione: dapprima a causa del complesso trasporto del relitto da Pratica di Mare a Bologna e, in seguito, nel collocare nei 1000 mq della struttura tutti gli spezzoni. In particolare la coda, alta 8 metri e rimasta quasi intatta, è stata fatta calare dal tetto scoperchiato, tra virtuosismi dei vigili del fuoco e dei tanti volontari. «I costi — fa sapere**

**Raffaella Bruni, direttore del settore Lavori Pubblici del Comune — sono stati decisamente contenuti 2 milioni e 500 mila euro all'incirca — proprio grazie alla passione civile di tanti cittadini. Tanto che stiamo pensando a una sorta di progetto-scuola, che consenta ai tecnici di completare l'intervento di bonifica, permettendo contemporaneamente le visite».**

